

Fede, cultura, società (e politica): 50 anni di Chiesa italiana a Convegno

MIMMO MUOLO

Cinquant'anni in meno di 200 pagine. Potrebbe sembrare impresa temeraria e invece il nuovo libro di Francesco Bonini, docente di storia delle istituzioni politiche e rettore della Lumsa, la porta a termine egregiamente. *Chiesa cattolica e Italia contemporanea*, questo il titolo del volume edito da Studium (184 pagine; 19,50 euro), ripercorre il mezzo secolo lungo il cui arco si collocano i Convegni ecclesiali decennali che dal 1976 al 2015 hanno caratterizzato il cammino della comunità ecclesiale nel nostro Paese, sotto la guida (crescente per ruolo, struttura e consapevolezza) della Cei, cioè del soggetto che di fatto li ha organizzati e ne ha curato poi la fase applicativa.

È un libro, quello di Bonini, utilissimo non solo per recuperare la memoria di ciò che è accaduto nei Convegni di Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995, Verona 2006 e Firenze 2015 (ognuno dei quali a suo modo storico), ma anche per individuare le modalità di elaborazione pastorale e – ci sia permesso sottolinearlo – culturale e comunicativa della Chiesa italiana del dopo Concilio, oltre che per comprenderne l'evoluzione in rapporto con il Paese. Colpisce ad e-

sempio lo stile di preparazione e svolgimento. Oggi lo si definirebbe «sinodale», grazie anche alla partecipazione di 1.500-2.000 delegati per volta, in rappresentanza di tutte le componenti del popolo di Dio.

Almeno tre sono i percorsi di lettura del volume. C'è quello *basic* che ne fa un ottimo libro di storia (documentato e approfondito con note e rimandi bibliografici per l'approfondimento da parte di altri studiosi), anche se Bonini precisa che di storia dal punto di vista istituzionale si tratta, per sua precisa scelta metodologica. C'è poi il livello intermedio delle interrelazioni che emergono sempre più evidenti, pagina dopo pagina. E infine il percorso, al quale si accennerà più avanti, della riflessione in filigrana, che l'autore si limita ad accennare, lasciandolo di fatto alla riflessione del lettore.

A proposito del secondo profilo, ad esempio, non deve sfuggire che si tratta di una narrazione utilissima da un lato per comprendere l'evoluzione della Cei dagli Anni '70 fino ai giorni nostri, dall'altro per indagare il suo rapporto con i Papi, da Paolo VI a Francesco, passando naturalmente per Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, e soprattutto con trasformazioni

culturali e politiche dell'Italia, che nei Convegni ecclesiali hanno avuto largo spazio.

Bonini, da storico navigato, non nasconde ad esempio il travaglio che portò alla celebrazione del Convegno del 1976, i momenti di tensione intraecclesiale pre e post Loreto, quando il famoso discorso di Giovanni Paolo II (il primo a un Convegno decennale, Paolo VI infatti aveva scelto di non intervenire direttamente) cambiò le carte in tavola e indicò la prospettiva di «un ruolo guida e di un'efficacia trainante» della fede «nel cammino verso il futuro». Oppure la positiva sorpresa rappresentata dal vigoroso e applaudito intervento di Francesco a Firenze. Scorrono parallelamente al focus dell'indagine storica le stagioni dell'infinito dibattito sull'unità politica dei cattolici, del progetto culturale cristianamente orientato e della questione della fede in un mondo che cambia. E appare chiaramente delineata la diversa fisionomia dei Convegni. Quello di Roma, annota Bonini, fu «l'occasione corale in cui prendere coscienza della complessità del dopo Concilio, rilanciando il dinamismo dell'evangelizzazione». Loreto «sintonizza la Chiesa italiana sul pontificato di Giovanni Paolo II». Palermo rilan-

cia «la proposta del progetto culturale, a misura dei cambiamenti nel sistema politico italiano». Verona «è l'occasione per incontrare Benedetto XVI e misurarsi con le molteplici implicazioni della questione antropologica». Per arrivare a Firenze «in cui si può cogliere con evidenza l'impatto di papa Francesco sull'Italia e in concreto sulla Cei».

Tuttavia, come ogni libro su una storia ancora in divenire, il volume di Bonini (che quella storia l'ha largamente vissuta di persona nel suo servizio negli uffici Comunicazioni sociali e Progetto culturale della segreteria generale della Cei) richiede una speciale partecipazione da parte del lettore. Sugeriamo, ad esempio, di confrontare i dibattiti degli anni '70 e '80 sulla «mediazione» e la «presenza» con gli esiti successivi di certi processi ecclesiali, culturali e politici che hanno investito il Paese. Se ne potrebbero ricavare salutari lezioni (*historia magistra vitae*, ricorda anche Francesco nella *Fratelli tutti*). Compresa quella sul tipo di approccio nei confronti di alcune dinamiche odierne, che richiedono l'attento discernimento più volte indicato dal Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo Fontana e il cardinale Betori durante la presentazione del libro delle Chiese della Toscana

Dall'evento di Roma nel 1975 a quello di Firenze nel 2015: la storia della Penisola attraverso gli incontri decennali della Cei

Nel libro dello storico Bonini un cammino «sinodale» che parte dal post-Concilio e mostra il contributo ecclesiale nel Paese

